



DIAMO CITTADINANZA AI DIRITTI

LA PROPOSTA EDUCATIVA UNICEF
PER L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA



INTRO DUZIONE

LA PROPOSTA EDUCATIVA UNICEF PER L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA

La proposta educativa che l'UNICEF Italia rivolge alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2021-2022 ha lo scopo di evidenziare le interconnessioni tra le finalità dell'educazione, sancite dall'art. 29 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, e le Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica.

Le proposte educative realizzate dall'UNICEF Italia vengono qui presentate in funzione degli obiettivi stabiliti dalle indicazioni ministeriali e delle competenze evidenziate per ogni ciclo scolastico.

L'insegnamento dell'educazione civica, reso obbligatorio dal 2020 tramite la legge 92 del 20 agosto 2019, ha introdotto l'insegnamento della materia nel primo e nel secondo ciclo di istruzione. Le linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica contenute nel D.M. n. 35 del 22.06.2020 delineano una strutturata declinazione in termini di contenuti e modalità della realizzazione di questo importante percorso di crescita, educazione e sensibilizzazione di studenti e studentesse su tematiche che concorrono alla loro formazione di cittadini e cittadine consapevoli.

L'approccio che viene suggerito dai documenti ministeriali è di tipo trasversale, in quanto viene esplicitata la valenza interdisciplinare delle competenze che concorrono alla formazione delle future generazioni in ottica di cittadinanza globale.

“La trasversalità dell'insegnamento offre un paradigma di riferimento diverso da quello delle discipline. L'educazione civica, pertanto, supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare

superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari”
In questa direzione, il Comitato Italiano per l’UNICEF – Fondazione Onlus ha voluto realizzare questo percorso di educazione civica rivolto a scuole di ogni ordine e grado con l’obiettivo di accompagnare docenti, alunne e alunni in un’esperienza di apprendimento caratterizzata dalla multidisciplinarietà e dalla partecipazione dei ragazzi.

La scuola è la prima e più importante istituzione in cui le nuove generazioni intraprendono esperienza di cittadinanza, è il luogo dove apprendono le competenze di convivenza e collaborazione globale e in cui esercitano il loro diritto ad esprimere le opinioni e ad essere ascoltati; per questo l’obiettivo della proposta è quello di garantire un percorso didattico sull’educazione civica che aiuti alunni e alunne a conoscere il mondo in cui vivono, scoprire e esercitare i propri diritti, fare scelte individuali e globali che tutelino il benessere di ciascuno e di tutti al fine di diventare cittadini consapevoli e capaci di assumersi responsabilità e impegni.
È particolarmente importante che i bambini e le bambine possano realizzare fin dai primi anni di scuola questo genere di esperienze.

L’INSEGNAMENTO DI QUESTA DISCIPLINA SI ARTICOLA SU TRE TEMI GLOBALI:

1. Costituzione, Diritto nazionale e internazionale, legalità e solidarietà
2. Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
3. Cittadinanza digitale



Per implementare conoscenza e consapevolezza su questi argomenti sono stati elaborati strumenti trasversali che approfondiscono aspetti comuni e proposte specifiche dedicate a ciascun tema.

In accordo con le indicazioni ministeriali infatti, riteniamo che l’Educazione Civica non rappresenti una materia, ma un apprendimento trasversale che necessita di un approccio globale, oltre che di percorsi dedicati alle tematiche.

Per questo la proposta contiene:

- ✓ Introduzione metodologica con strumenti utili per una didattica partecipativa e trasversale
- ✓ Proposte educative sui temi dell'insegnamento dell'educazione civica
- ✓ Proposte di collaborazione scuola-territorio per lo sviluppo di buone pratiche di cittadinanza
- ✓ Schema delle buone pratiche, per una valutazione del percorso svolto



**UNA PROSPETTIVA METODOLOGICA:
APPROCCIO CHILD ORIENTED, PROMOZIONE
DELL'ASCOLTO E DELLA PARTECIPAZIONE
COME STRUMENTI CHIAVE PER L'EDUCAZIONE CIVICA**

La dimensione della **trasversalità** che caratterizza la proposta di insegnamento dell'educazione civica, il superamento dei compartimenti disciplinari, l'obiettivo di costruzione di **competenze di cittadinanza responsabile e globale** rimandano ad una metodologia coerente con quanto indicato dal Commento Generale n°1 che il Comitato ONU sui diritti dell'infanzia ha dedicato, già nel 2001, all'articolo 29 della Convenzione e alle finalità dell'educazione, con un approccio basato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Da oltre dieci anni il Comitato Italiano per l'UNICEF e il Ministero dell'Istruzione promuovono questo approccio attraverso il **Progetto Scuola Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti**, che offre, in una prospettiva sistemica ed integrata, strumenti utili affinché l'educazione ai diritti umani si trasformi in strategia condivisa tra tutte le componenti della comunità educante per sostenere il percorso di crescita di ogni persona di minore età.

L'approccio **basato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**, definito dall'UNICEF in un [documento internazionale](#), individua i criteri per la valutazione dell'opportunità, della sostenibilità e della coerenza con i principi sanciti dalla Convenzione di una qualsiasi iniziativa o progetto che sia di interesse per le persone di minore età.

L'approccio supporta gli adulti di riferimento nel consolidare la consapevolezza delle proprie responsabilità sulla base dei principi fondanti la Convenzione stessa: non discriminazione, superiore interesse del bambino e dell'adolescente, ascolto e partecipazione, protezione da qualsiasi rischio per la vita e il benessere di ogni bambino e adolescente coinvolto, di cui sostiene l'**empowerment** rispetto alla consapevolezza dei propri diritti e alle opportunità per esercitarli pienamente.

In particolare, attraverso la promozione dei **diritti alla libera espressione e all'ascolto** come strumenti cardine dei processi educativi e delle esperienze di progettazione partecipata, si concorre in maniera significativa alla **costruzione delle competenze chiave di cittadinanza** *"non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari"*

Queste, infatti, si definiscono grazie alle possibilità di impiegare il bagaglio delle conoscenze e abilità individuali in esperienze condivise con un gruppo e nel confronto con la comunità di appartenenza, cioè nell'operatività e nella concretezza che trasformano conoscenze, principi teorici, valori e atteggiamenti in pratiche dell'agire.

In questa prospettiva è importante sollecitare processi in cui si realizzino un'attenzione autentica alle differenze - di identità, di provenienza, di abilità, di storia personale - e la valorizzazione del contributo che può essere offerto da ciascuno per obiettivi concreti e condivisi di trasformazione del proprio contesto di apprendimento e di vita.



Le ricadute positive dei processi partecipativi proposti sono connesse alle possibilità reali di protagonismo, all'esercizio della responsabilità rispetto alle azioni e attività programmate, alla fiducia espressa dagli adulti, al riconoscimento dell'impegno e all'interesse verso i risultati conseguiti, elementi necessari a sviluppare *"la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità"* (articolo 1, comma 1 della Legge).



Lo **schema delle buone pratiche**, (*Allegato 1*) strumento che facilita la progettazione, la realizzazione, il monitoraggio e la valutazione di un'attività o di progetto, può costituire un utile supporto anche per la **VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE** da bambine, bambini e adolescenti attraverso:

- ✓ finalità e obiettivi specifici individuati sulla base delle possibilità di consolidamento di competenze;
- ✓ valutazione dei bisogni relativi a tempi, spazi e materiali come opportunità di attivazione di competenze;
- ✓ individuazione di soggetti esterni utili alla realizzazione del progetto e creazione di una rete di collaborazioni come stimoli importanti per costruire competenze relazionali e sociali;
- ✓ conoscenza del proprio contesto di vita, fondante una **cittadinanza consapevole e responsabile**;
- ✓ capacità di analisi dei contesti, pensiero critico, contrattazione delle scelte;
- ✓ capacità di sintesi, di documentazione, di restituzione;
- ✓ valutazione di efficacia degli strumenti utilizzati;
- ✓ opportunità di lavoro in gruppo;
- ✓ possibilità di sperimentarsi in situazioni conflittuali e saperle affrontare;
- ✓ esercizio della responsabilità.

In particolare, rispetto alla **DOCUMENTAZIONE DELLE ESPERIENZE**, è utile sottolineare con ragazze e ragazzi alcuni aspetti, che permettono di evidenziare la funzione metacognitiva connessa ai processi attivati, importante per loro ai fini di costruire e consolidare competenze:

PERCHÉ DOCUMENTARE:

- ✓ per confrontarsi
- ✓ per conservare il lavoro prodotto
- ✓ per valorizzare il lavoro realizzato
- ✓ per diffondere una buona pratica

COSA DOCUMENTARE:

- ✓ le attività realizzate
- ✓ come si è lavorato
- ✓ i risultati ottenuti





COME DOCUMENTARE:

- ✓ diario di bordo
- ✓ fotografie
- ✓ filmati
- ✓ cd
- ✓ interviste
- ✓ questionari

Promuovere una **VALUTAZIONE CONDIVISA** tra insegnanti e alunni e l'**autovalutazione da parte di ragazze e ragazzi** concorre alla costruzione e al consolidamento di competenze importanti, perché permette loro di lavorare sulla consapevolezza di sé, sul proprio impegno, sulle relazioni con gli altri, sullo scarto tra i risultati attesi e i risultati ottenuti, sull'importanza del rispetto degli impegni assunti. È utile proporre a studentesse e studenti alcuni input che possano orientarli nella valutazione di percorsi e attività realizzate e di autovalutazione rispetto al proprio contributo al lavoro di gruppo:

PERCHÉ VALUTARE:

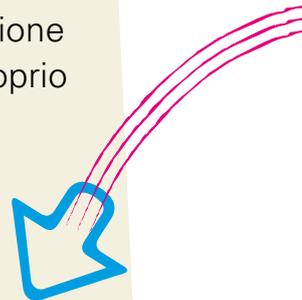
- ✓ per comprendere l'efficacia del proprio lavoro
- ✓ per acquisire consapevolezza di sé
- ✓ per imparare a lavorare su limiti e criticità
- ✓ per acquisire competenze metacognitive

COSA VALUTARE:

- ✓ le attività realizzate
- ✓ come si è lavorato
- ✓ la qualità delle relazioni vissute durante il percorso
- ✓ i risultati ottenuti
- ✓ le eventuali differenze tra le aspettative e i risultati ottenuti

COME VALUTARE:

- ✓ griglie di osservazione
- ✓ momenti di libero confronto e discussione
- ✓ momenti di riflessione individuale
- ✓ questionario aperto



U-REPORT ITALIA ; LA PIATTAFORMA DIGITALE CHE FAVORISCE LA PARTECIPAZIONE DEI RAGAZZI

Ideata e realizzata con il sostegno dell'UNICEF, dal suo lancio in Uganda (2011) a oggi U-Report si è espansa in oltre 80 paesi, e conta oggi quasi 15 milioni di partecipanti (U-Reporters) nel mondo.

Si tratta di una piattaforma digitale dove, registrandosi in forma anonima e gratuita, tutti i ragazzi dai 14 ai 30 anni ("U-Reporters") partecipano attraverso i canali Facebook e Telegram a sondaggi online, segnalano questioni per loro rilevanti e si confrontano su tematiche come i diritti umani, l'ambiente e il cambiamento sociale.

Abbiamo quindi ritenuto importante inserire U-Report all'interno della proposta educativa 2021-2022 *"Diamo cittadinanza ai diritti"* per offrire alle ragazze e ai ragazzi delle scuole uno spazio a loro dedicato, ascoltare la loro voce e favorire il loro protagonismo.

Tutti i ragazzi e le ragazze che si iscriveranno alla piattaforma nell'a.s. 2021-22 saranno coinvolti in sondaggi dedicati ai temi trattati dalla proposta (sostenibilità, legalità, prevenzione di fenomeni di violenza, cittadinanza...) e avranno accesso ad altre occasioni di partecipazione dove potranno esprimere il proprio punto di vista attraverso live chat, dirette social, video, contest e gli Activate Talks, incontri con organizzazioni della società civile, istituzioni e settore privato.



A Maggio 2022, in occasione del primo anno dal lancio di U-Report Italia, verrà promosso un sondaggio dedicato al tema della cittadinanza attiva e alcune delle esperienze più significative realizzate dalle scuole verranno presentate attraverso la piattaforma in un format online dove i ragazzi potranno partecipare attivamente, prendendo parola e condividendo la loro opinione sulle tematiche con i loro coetanei e ospiti come *influencers* e istituzioni. Ogni sondaggio darà voce alla percezione dei giovani sui temi trattati e sarà poi compito degli e delle U-Reporters immaginare soluzioni concrete per cambiare le cose! La partecipazione è attiva e su base volontaria, e può essere interrotta in qualsiasi momento.



Iscrivendosi in piattaforma le studentesse e gli studenti entreranno a far parte di una community unica, e diventeranno i primi U-Reporters italiani! Tutti i ragazzi e le ragazze dai 14 ai 30 anni delle scuole che realizzeranno questa proposta possono iscriversi su Telegram cliccando su t.me/ureportitaliabot o inviando un messaggio con scritto "inizia" al [Facebook Messenger](#) di UReport Italia.

Per saperne di più: <https://italia.ureport.in>

Per facilitare l'elaborazione di un percorso sull'Educazione Civica, l'UNICEF mette a disposizione una panoramica delle proposte didattiche che trattano ciascuno dei tre macro temi di questa disciplina; in questo modo sarà più semplice per i docenti e le docenti recuperare tutti i materiali necessari per sviluppare i loro progetti.



COSTITUZIONE, DIRITTO NAZIONALE E INTERNAZIONALE, LEGALITÀ E SOLIDARIETÀ

L'UNICEF, in quanto Agenzia delle Nazioni Unite, ha sempre dedicato cura e attenzione alla promozione dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso proposte educative che hanno come cornice e riferimento principale i trattati internazionali oltre che esperienze di solidarietà sul campo.

Riportiamo nel dettaglio tutte le risorse educative utili per approfondire questo tema:

COSTITUZIONE ITALIANA E CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA



GIOCO "ALLA SCOPERTA DELLA COSTITUZIONE"

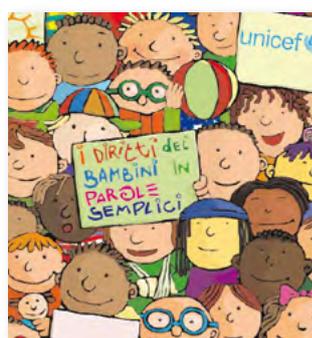
Un gioco "da tavolo" dedicato alla scoperta dei principi e delle curiosità della Costituzione Italiana che si sviluppa attraverso quiz, prove pratiche e giochi e permette a tutta la classe di approfondire questo tema compiendo un "viaggio" nel nostro paese.

Allegato con regole e tabellone del gioco.

CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

Una sezione del sito dedicata alla CRC dove poter scaricare il testo integrale

Il testo integrale della CRC | scarica il file



I DIRITTI DEI BAMBINI IN PAROLE SEMPLICI

Il testo della CRC in una versione a misura di bambino e bambina

I diritti dei bambini in parole semplici | UNICEF Italia | scarica il file

MATERIALE DI APPROFONDIMENTO SULLA CRC E SCHEDE DIDATTICHE

IL PASSAPORTO DEI DIRITTI

Il passaporto dei diritti | scarica il file



IL MANIFESTO ILLUSTRATO DELLA CRC

Il manifesto illustrato | scarica il file



IL QUADERNO ATTIVITÀ "SCOPRI I TUOI DIRITTI"

Quaderno attività "Scopri i tuoi diritti" | [scarica il file](#)

LIBRO DI ATTIVITÀ SUI DIRITTI

Attività sui diritti | [scarica il file](#)



Libro da colorare **COLORA I TUOI DIRITTI**

Colora i tuoi diritti | [scarica il file](#)

Le **VIDEO LEZIONI SULLA CRC** per tutte le fasce di età

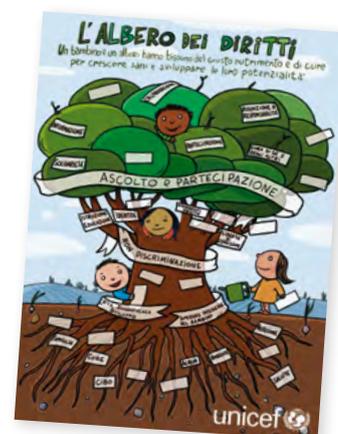
[Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza Scuola primaria - YouTube](#)

[Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza Scuola Secondaria - YouTube](#)

La proposta educativa **L'ALBERO DEI DIRITTI**

5 proposte suddivise per fasce di età che non si limitano a promuovere la conoscenza della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ma mirano a creare le condizioni affinché i bambini e i ragazzi possano vivere e condividere in pieno i loro diritti.

[L'albero dei diritti](#) | [scarica il file](#)



LINEE GUIDA SULL'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA



La proposta educativa **BAMBINI SPERDUTI. UNICEF PER I BAMBINI MIGRANTI E RIFUGIATI**

Affinché anche a scuola sia possibile conoscere la condizione dei bambini e degli adolescenti migranti e rifugiati, l'UNICEF ha elaborato una proposta che contiene suggerimenti didattici, video e dati aggiornati, oltre che percorsi dedicati all'inclusione, all'accoglienza e all'ascolto delle storie personali.

[Bambini sperduti | scarica il file](#)



SVILUPPO SOSTENIBILE, EDUCAZIONE AMBIENTALE CONOSCENZA E TUTELA DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO

Per questo tema l'UNICEF mette a disposizione alcune proposte educative che approfondiscono aspetti diversi della tematica:

AGENDA 2030



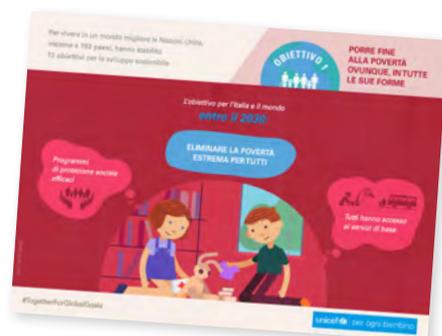
OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Il kit educativo dedicato all'Agenda 2030, programma delle Nazioni Unite che definisce gli impegni sottoscritti dalla comunità internazionale per realizzare uno sviluppo equo che generi benessere, non solo nell'immediato ma soprattutto per le future generazioni.

[Obiettivi di sviluppo sostenibile | scarica il file](#)

LA SCHEDA DEGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE A MISURA DI BAMBINO/A

[Schede Obiettivi di sviluppo sostenibile | scarica il file](#)





LA GUIDA PER DOCENTI SUL TEMA

Il mondo che vogliamo | scarica il file

Le VIDEO LEZIONI SULL'AGENDA 2030

per tutte le fasce di età

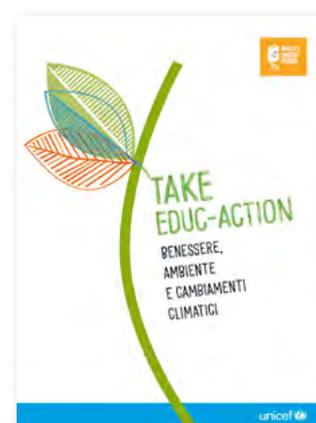
Obiettivi di Sviluppo Sostenibile Scuola Secondaria UNICEF - YouTube

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile Scuola Primaria UNICEF - YouTube

SOSTENIBILITÀ E CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il Kit educativo **TAKE EDUC-ACTION** è la proposta UNICEF che mette in stretta relazione il benessere individuale e globale, la cura dell'ambiente e la possibilità che i bambini e i ragazzi intraprendano azioni specifiche sui **cambiamenti climatici**.

Take Educ-Action | scarica il file



Proposta

MOMO E IL TEMPO: IMMAGINARE ED ESPLORARE GLI SPAZI ABITATI

Attraverso questa proposta insegnanti e studenti saranno coinvolti in un'esperienza di progettazione e riqualificazione partecipata dell'ambiente che li circonda; fuori e dentro la scuola verrà loro chiesto di immaginare e costruire nuovi spazi rendendoli accoglienti e funzionali alle loro esigenze di vita, **inclusivi e attenti al rispetto e alla tutela dei loro diritti**.

Momo e il tempo | scarica il file



CITTADINANZA DIGITALE

Su questo tema l'UNICEF propone alle scuole percorsi educativi specifici sul tema della tutela e utilizzo degli strumenti digitali, ma anche sulla protezione da ogni forma di violenza e sulla non discriminazione di genere.



NON PERDIAMOCI DI VIST@

il kit educativo dedicato alla prevenzione del bullismo dentro e fuori il mondo digitale, con sezioni dedicate ad alfabetizzazione emotiva, privacy e sicurezza.

[Non-perdiamoci-di-vist@](#) | [scarica il file](#)

GUIDA PER GENITORI SUGLI STRUMENTI DIGITALI

[Prevenire il cyberbullismo](#) | [scarica il file](#)



SCHEDE FORMATIVE SUL TEMA

[Schede formative filmografia bullismo](#) | [scarica il file](#)



Kit educativo **APPRENDERE IN AMBIENTI INCLUSIVI E SICURI**

Questo kit, elaborato nell'ambito della campagna internazionale #ENDviolence, intende sostenere adulti, bambini e ragazzi nel costruire consapevolezza e strumenti per porre fine alla violenza all'interno e all'esterno delle scuole.

[Apprendere in ambienti inclusivi e sicuri](#) | [scarica il file](#)

EDUCATION 4 EQUALITY proposta dedicata all'**EDUCAZIONE ALLA NON DISCRIMINAZIONE DI GENERE** con sezioni dedicate a linguaggi inclusivi e attività per bambini e bambine dai 5 agli 8 anni e le loro famiglie.

[Education4equality](#) | [scarica il file](#)



La legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente **“Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”** all’articolo 8, comma 1, stabilisce che *“l’insegnamento trasversale dell’educazione civica è integrato con esperienze extrascolastiche, a partire dalla costituzione di reti anche di durata pluriennale con altri soggetti istituzionali, con il mondo del volontariato e del Terzo settore, con particolare riguardo a quelli impegnati nella promozione della cittadinanza attiva”*.

Si ritiene pertanto necessario introdurre anche all’interno del nostro percorso dedicato a questa disciplina una esperienza significativa di **CITTADINANZA ATTIVA**.

In questi anni è stata ampiamente riconosciuta la necessità di realizzare non più esperienze didattiche a sé stanti, ma rendere le ragazze e i ragazzi protagonisti di percorsi educativi capaci di mettere in dialogo tutte le componenti del territorio in cui questi vivono, per dar modo di usufruire di un ampio ventaglio di esperienze in grado di sviluppare maggiori competenze.

L’insegnamento dell’Educazione Civica trova in questa “apertura” la sua vera essenza; non è possibile infatti chiedere alle nuove generazioni di assumersi le responsabilità nel “vivere” il proprio territorio, senza entrare in relazione con esso.

Risulta quindi necessario che la scuola sia in grado di garantire a studenti e studentesse una ricaduta verso l’esterno degli apprendimenti ricevuti a scuola, allargando così l’orizzonte della didattica a tutta la comunità educante che la circonda.



Per facilitare questo, suggeriamo a tutte le scuole di mettersi in contatto con il Comitato provinciale locale UNICEF della propria città, in modo da collaborare, non solo con i volontari, ma anche con tutti i progetti e con la rete che ogni Comitato avrà già attivato sul territorio e capitalizzare così molteplici occasioni di scambio.

Per contattare i comitati [Comitati Locali | UNICEF Italia](#)



LE FASI DELLA REALIZZAZIONE DELL'ESPERIENZA DI CITTADINANZA ATTIVA

✓ OSSERVAZIONE DELL'AMBIENTE E INDIVIDUAZIONE DELL'ESPERIENZA:

alunni e alunne prendono in esame un aspetto, una realtà, un ambiente fisico del territorio che li vede coinvolti e interessati. È possibile realizzare questo attraverso delle "passeggiate di esplorazione", delle esperienze condivise, un brainstorming dedicato alle realtà del quartiere...

Al termine di questa fase esplorativa la classe avrà individuato l'aspetto sul quale ritiene utile intervenire. La scelta potrà ricadere sia su una situazione recante problematiche da risolvere (spazi pubblici da curare/centri di aggregazione non utilizzati...) oppure su una realtà portatrice di un potenziale educativo da valorizzare (associazione da conoscere e con cui collaborare, esperienza da diffondere...)

✓ INDAGINE DELLA SITUAZIONE INDIVIDUATA:

per realizzare un'esperienza "trasformativa" è necessario avere consapevolezza dell'ambiente o della realtà con la quale abbiamo scelto di interagire. Attraverso interviste, incontri con esperti e indagini i ragazzi e le ragazze cercano di delineare la situazione di partenza dell'ambiente scelto.

✓ PROGETTAZIONE DELL'ESPERIENZA DI CITTADINANZA:

grazie allo sviluppo di rapporti e reti con il territorio circostante ragazzi e ragazze cercheranno di individuare quali tra questi possono essere di aiuto alla realizzazione del progetto di cittadinanza; chiunque in questa fase può mettersi a disposizione con le proprie conoscenze e competenze per aiutare i ragazzi nella loro progettazione. L'esperienza di cittadinanza infatti aiuta a comprendere che qualsiasi situazione che coinvolge un ambiente pubblico non può essere trasformata con il contributo di un unico soggetto, ma solo con la compartecipazione di quanti più enti e soggetti possibile.

✓ REALIZZAZIONE DELL'ESPERIENZA DI CITTADINANZA:

questa è la fase in cui si attivano tutti i ragazzi, le ragazze e gli adulti che hanno dato il loro contributo alla progettazione. Ogni esperienza che verrà svolta, sia che si tratti di una campagna di sensibilizzazione civica, sia che comporti la realizzazione di interventi di cura e tutela di spazi dovrà avere come caratteristica principale quella di essere condivisa con tutta la comunità che ne verrà coinvolta e che ne trarrà benefici, in modo che il processo sia davvero un'esperienza civica collettiva oltre che educativa per i singoli.

LO SCHEMA DELLE BUONE PRATICHE (Allegato 1)

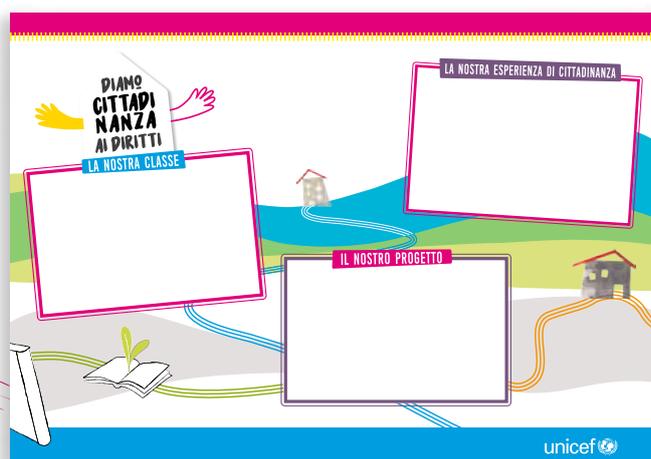
A sostegno di ogni fase di questa progettazione educativa sul tema dell'educazione Civica, è stato elaborato lo strumento "Lo schema delle buone pratiche" per monitorare, valutare e condividere le azioni realizzate. Questo documento accompagna docenti, studenti e studentesse in un percorso di valorizzazione di quello che è stato appreso, scoperto e acquisito in termini di esperienze e di competenze.

LE MAPPE DI CITTADINANZA

Per rendere possibile una condivisione delle esperienze di cittadinanza realizzate dalle singole scuole e classi, chiediamo di inviarci:

- ✓ Immagine della classe
- ✓ Sintesi del progetto
- ✓ Immagine dell'azione di cittadinanza realizzata

L'UNICEF provvederà ad inserirle all'interno di una speciale "mappa di cittadinanza", ovvero una cornice grafica dedicata all'esperienza, che sarà condivisa sulla galleria FLICKR dedicata a questa iniziativa. Sarà possibile così "mappare" attraverso le immagini tutte le esperienze di cittadinanza che le scuole avranno realizzato.



Le 3 immagini dovranno essere inoltrate in formato JPG con una breve descrizione dell'iniziativa a scuola@unicef.it

Una versione stampabile della mappa verrà inviata ad ogni scuola per poter essere stampata e condivisa.




SCHEMA DELLE BUONE PRATICHE PER L'EDUCAZIONE CIVICA

IMPIANTO GENERALE	COMPETENZE DI RIFERIMENTO
1. Titolo dell'attività/progetto (Nel titolo vengono indicati l'ambito di intervento, la finalità, gli obiettivi specifici)	Finalità e obiettivi specifici coerenti con il consolidamento di competenze specifiche
2. Durata dell'attività/progetto	Il tempo dedicato è valutato a partire da obiettivi e competenze in gioco
3. Numero di insegnanti e alunne/i coinvolte/i	
4. Come sono stati sostenuti gli eventuali costi?	La valutazione dei bisogni relativi a spazi e materiali è opportunità di attivazione di competenze
5. Gli spazi e i materiali (Ovvero i laboratori utilizzati per attuare i progetti, il materiale di facile consumo, beni durevoli di cui si è potuto far uso)	Il ripensamento dei tempi e degli spazi, la scelta dei materiali in funzione dell'apprendimento degli alunni
6. Il coinvolgimento di altri soggetti (Quali esperte/i e altre realtà territoriali sono state coinvolte)	L'individuazione di soggetti esterni utili alla realizzazione del progetto, la creazione della collaborazione offrono stimoli importanti per costruire competenze relazionali e sociali
7. Come è nata l'idea dell'attività/progetto? (Un fatto accaduto a scuola o su cui si è informate/i, una specifica richiesta, la valutazione dei bisogni del contesto, ecc.)	Conoscenza e consapevolezza del proprio contesto di vita sono dimensioni importanti per la cittadinanza



IMPIANTO GENERALE	COMPETENZE DI RIFERIMENTO
<p>8. Su quale situazione si è inteso agire?</p>	<p>Capacità di analisi dei contesti, pensiero critico, contrattazione delle scelte.</p>
<p>9. Quale era l'obiettivo delle attività/del progetto? (Il problema viene affrontato per realizzare obiettivi specifici, per raggiungere risultati attesi concreti, valutabili)</p>	<p>Capacità di sintesi, di documentazione, di restituzione.</p>
<p>10. La descrizione delle azioni intraprese e attuate per la realizzazione delle attività/del progetto (Le fasi preparatorie, gli interventi, la verifica degli esiti, la valutazione dell'intervento rispetto alla situazione iniziale)</p>	<p>Capacità di analisi</p>
<p>11. Come si è organizzata la classe/scuola? (Quali spazi e quali tempi sono stati dedicati all'attività/progetto?)</p>	<p>Promuovere "un approccio concreto, attivo all'apprendimento" richiede il ripensamento dei tempi e degli spazi.</p>
<p>12. Quali strumenti metodologici sono stati utilizzati (Progettazione partecipata, lavoro di gruppo, cooperative learning, peer education, ecc.)</p>	<p>Valutazione di efficacia degli strumenti e attenzione ai processi</p>
<p>13. Quale è stato il contributo delle singole discipline?</p>	<p>Interdisciplinarietà</p>



IMPIANTO GENERALE	COMPETENZE DI RIFERIMENTO
<p>14. Quale è stato il ruolo degli alunni? (Quali compiti hanno svolto e come sono stati definiti; l'elaborazione del progetto è collettiva e prevede la partecipazione degli alunni, i quali percepiscono che si tiene conto delle loro osservazioni e delle loro richieste)</p>	<p>Valutazione delle competenze degli alunni (approccio concreto e attivo all'apprendimento, saper argomentare, cogliere la complessità delle situazioni, compiere scelte di partecipazione alla cittadinanza)</p>
<p>15. Quali abilità, conoscenze, competenze di alunne e alunni sono state valorizzate e su quali si sono create le condizioni per sperimentarle e costruirle?</p>	<p>Valorizzazione delle abilità, conoscenze e competenze degli alunni.</p>
<p>16. Qual è stato il ruolo degli altri soggetti partecipanti all'attività/progetto?</p>	<p>Valorizzazione delle competenze della comunità di riferimento della scuola</p>
<p>17. Monitoraggio in itinere (Sono stati stabiliti fin dall'inizio modalità e momenti in cui la classe, durante lo svolgimento delle attività/progetto verifica come stanno procedendo le attività per far sì che tutti siano informati e consapevoli di ciò che si sta realizzando e per apportare eventuali aggiustamenti? All'attività di monitoraggio partecipano anche alunne e alunni?)</p>	<p>Prevedere azioni di verifica in itinere consente di valorizzare il ruolo di tutti i soggetti coinvolti e agli alunni di fare scelte ed esercitare l'assunzione di responsabilità.</p>



IMPIANTO GENERALE	COMPETENZE DI RIFERIMENTO
<p>18. Valutazione finale (L'obiettivo generale e gli obiettivi specifici prefissati sono stati raggiunti? Sono stati individuati i punti di criticità e i punti di eccellenza del processo seguito, dei metodi adottati, dell'organizzazione delle relazioni? Sono state valutate le ricadute dell'attività/progetto sui curricoli degli alunni, sulle competenze degli insegnanti, sull'organizzazione interna della scuola, sui rapporti con altri enti e altre istituzioni? L'auto - valutazione degli alunni ha analizzato: a. che cosa di ciò che hanno appreso a casa, a scuola, sui campi sportivi, da insegnanti, parenti, amici è servito loro per realizzare il progetto; b. che cosa hanno imparato di nuovo?)</p>	<p>Valutare i risultati e le criticità consente di confrontarsi con la complessità e acquisire capacità di analisi.</p> <p>In questa fase è importante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzare le abilità e le conoscenze degli alunni a supporto del progetto; - valutare ciò che gli alunni hanno appreso di nuovo
<p>19. A conclusione del progetto c'è stata una presentazione del percorso realizzato e dei risultati ottenuti? Alunne e alunni sono stati coinvolti nell'attività di valutazione?</p>	<p>Valutare e valorizzare i risultati ottenuti, anche con il coinvolgimento degli alunni, consente di "dare senso" al lavoro realizzato e di sperimentare esperienze di cittadinanza.</p>
<p>20. La pubblicizzazione I risultati ottenuti e il processo seguito per conseguirli vengono pubblicizzati per i destinatari interessati (genitori, collegio docenti, istituti culturali, associazioni, autorità locali, ecc.?) I risultati e il prodotto del progetto vengono utilizzati da parte del territorio (Ente locale, associazioni, ecc.) come contributo per risolvere il problema affrontato?</p>	<p>Valorizzazione dei risultati condivisa con le famiglie e la comunità</p>



IMPIANTO GENERALE	COMPETENZE DI RIFERIMENTO
<p>21. La riproducibilità dell'esperienza La documentazione dell'esperienza viene realizzata in modo da poter essere utilizzata per riproporre altrove il progetto?</p>	Valorizzazione dell'esperienza

*Lo schema delle buone pratiche è tratto dalla pubblicazione UNICEF "La pratica dell'accoglienza. Passo dopo passo"

COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF - FONDAZIONE ONLUS

Via Palestro, 68 - 00185 Roma

tel. 06 478091

scuola@unicef.it

www.unicef.it/scuola